

IL REPORT Nuovi casi aumentati del 46,7% ma i vaccini (per ora) tengono i ricoveri lontani dalle soglie critiche

Campania, una settimana nera

NAPOLI. Benedetti vaccini. Sono loro, le iniezioni di siero anti-Covid, che hanno evitato che i ricoveri in ospedale nell'ultima settimana schizzassero ben oltre i valori dove sono oggi. Nell'ultima settimana, infatti, i contagi in Campania sono aumentati a un ritmo impressionante: +46,7%. Ma l'aumento delle ospedalizzazioni in area medica - cioè quelle meno gravi - si sono fermate a malapena ad un +1%, mentre quelle in terapia intensiva anche meno.

SETTIMANA DIFFICILE SUL FRONTE CONTAGI. Sul fronte della diffusione del virus, infatti, quella tra il 20 e il 26 ottobre è stata una settimana davvero difficile per la regione. A confermare l'aumento dei casi Covid in Campania, purtroppo, è l'analisi effettuata dalla Fondazione **Gimbe**. Numeri impietosi, che testimoniano più di qualsiasi chiacchiera come il virus stia ricominciando a circolare in Campania a un ritmo sostenuto. Nell'ultima settimana la regione ha visto crescere i positivi del 46,7% in più rispetto alla settimana precedente. Un aumento che è stato superiore a quello registrato a livello nazionale, che nello stesso periodo si è fermato (si fa per dire) alla soglia del 43,2% di nuovi casi positivi in più.

AUMENTA L'INCIDENZA. Inoltre, nella regione si registra una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100mila abitanti. In particolare, sempre nella settimana 20-26 ottobre risultano 126 positivi ogni 100mila abitanti.

OSPEDALI SOTTO LE SOGLIE DI RISCHIO. Le uniche notizie positive che emergono dal monitoraggio settimanale della Fondazione **Gimbe**, che analizza l'andamento dell'epidemia nelle regioni italiane, arrivano per fortuna dagli ospedali: a fronte di questo aumento dei contagi, infatti, restano sotto la soglia di saturazione sia i posti letto occupati in area medica (5%) che quelli in terapia intensiva (3%) occupati da pazienti Covid.

AUMENTO GENERALIZZATO IN TUTTA ITALIA. In ogni caso la Campania non rappresenta certo un'eccezione. La pandemia, infatti, nell'ultima settimana è ripartita in tutta Italia, con un aumento del 43,2% dei nuovi casi (25.585 contro 17.870), e una diminuzione dei decessi (249 contro 271, pari a -8,1%).

«INVERSIONE DI TENDENZA». «A livello nazionale - afferma il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta** - dopo 7 settimane si registra un'inverso-

ne di tendenza dei nuovi casi settimanali che nell'ultima settimana aumentano del 43,2%, con una media mobile a 7 giorni che passa da 2.553 del 19 ottobre a 3.655 il 26 ottobre».

La crescita dei casi, che potrebbe essere in parte influenzata dall'aumento del 21,1% dei tamponi totali rispetto alla settimana precedente, sicuramente consegue ad un aumento della circolazione virale per due ragioni: innanzitutto, per l'inversione di tendenza sui ricoveri in area medica, in secondo luogo perché a fronte di un rapporto positivi/tamponi antigenici in lieve calo, per l'enorme aumento del denominatore, si registra un incremento del rapporto positivi/tamponi molecolari (dal 2,4% del 19 ottobre al 3,5% del 26 ottobre). Nella settimana 20-26 ottobre 2021 tutte le regioni tranne Sardegna e Valle d'Aosta registrano un incremento percentuale dei nuovi casi e in 15 regioni crescono i casi attualmente positivi. Sono 33 le province con un'incidenza uguale a 50 casi per 100mila abitanti: tra queste Trieste che, dopo le proteste No Green pass, registra oltre 150 casi per 100mila abitanti.

L'incremento dei nuovi infetti maggiore della media nazionale



Peso: 39%